



VERBALE CONVEGNO SUORE VOTI PERPETUI

Nei giorni **20-21-22 maggio 2022**, si svolge a distanza il Convegno per le Suore di voti perpetui sul tema: **“RIMANETE NEL MIO AMORE”**. Venerdì pomeriggio alle **ore 15.00** si aprono i collegamenti. Dell’USMI Lazio sono in piattaforma: la presidente regionale Madre Eliana Massimi, la consigliera Madre Patrizia Piva, la consigliera Madre Maddalena Ergasti, l’economista Madre Palma Porro, la segretaria suor Elisa Maria Candian, la relatrice Dott.ssa Sr. Nicla Spezzati e circa 85 giovani suore collegate da comunità residenti in Roma, in altre regioni italiane e in comunità del Brasile, della Polonia e della Romania.

Alle ore 15.30, la presidente Madre Eliana Massimi apre il Convegno con un caloroso saluto e benvenute a tutte le numerose partecipanti (**Allegato n.1**), auspici ratificati dalla preghiera *“Un augurio per voi”* e dal canto di Noemi *“Amen”*, affinché il Signore risorto doni luce, gioia, entusiasmo alla loro giovane vita e pace al mondo intero (**Allegato n.2**). Alle **ore 16.00** Madre Eliana presenta la **Dott.ssa Suor Nicla Spezzati**, specializzata in Formazione e Promozione della Vita Consacrata, la quale guiderà la prima tappa



pomeridiana, esponendo e approfondendo il tema: **“L’acqua e la strada...Lasciarsi sorprendere dall’amore...La Samaritana e il Samaritano”** (**Registrazione**).

L’attenzione delle partecipanti viene accentrata su due simboli: l’acqua e la strada che permettono di lasciarsi sorprendere dall’amore e incontrare il volto di Cristo nei luoghi della storia. La Samaritana incontrando Cristo incontra la verità di se stessa (Gv 4,28), si mette in gioco e riceve in cambio la promessa dell’acqua zampillante.

Come la Samaritana, ogni consacrata è chiamata a trovare in sé l’acqua zampillante, la sorgente interiore che è lo Spirito Santo. Alla sua scuola veniamo formate all’ascolto rispettoso della Parola, al desiderio profondo del volto di Dio (Sal 42,3), che si rivela (Gv 1,1), che ci benedice (Nm 6,24) e risplende nella nostra vita, ogni qualvolta ci chiniamo sul povero, sul volto umiliato, ferito, sofferente dell’intera umanità (Lc 10,30). Sulle strade della vita siamo chiamate a penetrare nel profondo il mistero umano della sofferenza, ad accettare la nostra fragilità, le nostre ferite per poter accogliere la vulnerabilità degli altri e in essa contemplare il volto di Cristo crocifisso e risorto. Alle **ore 17.45** Suor Nicla termina la sua relazione e afferma con fermezza e gentilezza che solo con la carità si possono perseguire obiettivi umani e umanizzanti perché l’amore abita le culture umane e non ha paura delle terre inesplorate. Dopo una breve pausa, seguono varie domande e risonanze. Alle ore **18.15** Madre Eliana ringrazia la Relatrice e invita ciascuna a verificare se il proprio cammino è abitato dall’umiltà della ricerca del volto del Signore.

Sabato 21 maggio , alle **ore 8.30**, l'incontro inizia con il canto *"La sua casa"* di Francesco Buttazzo". La Presidente presenta Padre Antonio Genziani, dell'Ordine dei Religiosi Sacramentini: è formatore e collaboratore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni CEI, è parroco della Parrocchia "Sant'Ottavio" in Modugno di Bari ed è una figura familiare poichè da anni collabora con l'USMI Lazio. Il Relatore, presenta il tema: **"Rimanete ... perché la vostra gioia sia piena"** in due momenti della giornata, intercalati da riflessione personale, laboratori e condivisione in assemblea. Sviluppa i suoi interventi mediante la visualizzazione del brano del Vangelo di Gv 1,35-42, in cui si parla della chiamata dei primi discepoli e la narrazione di Lc 10,38-42 tramite la spiegazione di un bellissimo dipinto di Henryk Siemiradzki che ritrae Marta e Maria con Gesù nella casa di Betania. Giovanni Battista con sguardo profondo penetra l'identità di Gesù ed esclama: << "Ecco l'Agnello di Dio!" E i due discepoli sentendolo parlare così lo seguirono>> (Gv 1,36-37) e Gesù li accoglie nella sua casa. Padre Antonio commenta con passione cosa significano le tre azioni compiute dai discepoli: andarono, videro e si fermarono. Sono i verbi della relazione che i discepoli di ogni tempo hanno con il Signore perché attratti da Qualcuno che affascina, che ama e con il quale si instaura un rapporto di vita e si rimane con Lui, a "casa". La lettera agli Ebrei afferma "la sua casa siamo noi" (Ebrei 3, 6). La prima lettera ai Corinzi ci ricorda che noi siamo il tempio di Dio e che lo Spirito abita in noi (1Cor 3, 16); Efesini "...tempio santo del Signore...edificati insieme per diventare abitazione di Dio" (Ef 2, 21-22); 1 Lettera di Pietro "...quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale" (1Pt 2, 5) **(Allegato n.3)**. Dio abita nella nostra vita, nel nostro cuore. Dopo una breve pausa, dalle **ore 10.00 alle 11.00** le giovani suore riflettono su alcune schede di Padre Genziani; segue un' arricchente condivisione. L'incontro riprende alle **ore 14.45** con l'ascolto del canto di Giovanotti *"Questa è la mia casa"*. Padre Antonio ci porta virtualmente nella casa di Betania invitandoci a contemplare il bellissimo dipinto di Henryk Siemiradzki :*"Marta e Maria"*. Marta era presa dai molti servizi, Maria seduta ai piedi di Gesù ascoltava la sua parola. La sorella scandalizzata interpella Gesù: "Dille che mi aiuti!", ponendo se stessa al centro e non accorgendosi che l'ansia , l'affanno, l'agitazione la distolgono dalla parte migliore che permette di vivere l'amicizia con Gesù. L'ascolto della Parola crea una relazione, un legame d'amore in cui vivere l'esperienza autentica del Signore, che apre agli altri. Il Relatore termina alle **ore 15.45** con una bellissima preghiera e ricorda che la parte migliore è vivere per ciò che è eterno e infinito. Siamo ricondotti a dare una priorità, a chiederci che cos'è quella cosa per cui vale la pena vivere e anche morire **(Allegato n.4)**. Alle **ore 16.00** le partecipanti condividono le loro riflessioni con espressioni di gratitudine per quanto loro proposto. Il canto: *"Chiamati per nome"* chiude la giornata alle **ore 17.00**.



Domenica, 22 maggio, la giornata inizia alle **ore 8.30** con la riflessione sul Vangelo del giorno Gv 14-23-29 **(Allegato n.5)** e il canto: *"Chiamati per nome"*. Alle **ore 9.00**, Madre Eliana Massimi presenta il relatore Prof. Mario Becciu, psicologo e psicoterapeuta, con pluridecennale esperienza nel campo della formazione umana in ambito di Congregazioni Religiose e nell'accompagnamento psicologico, docente invitato presso Università Pontificia Salesiana di Roma e Docente stabilizzato presso I. P.U. (Istituto Universitario Progetto

Uomo) di Viterbo e altro. Durante la mattinata, il relatore sviluppa il suo tema:” *Essere amati per amare. Aspetti psicologici.* “) in due momenti intercalati da riflessioni e confronto assembleare con lui. La sua



relazione presentata con professionalità ed efficace metodologia sottolinea che l’amore è la centralità di tutte le esperienze umane, che l’essere amati e l’amare sono due estremi che fanno parte della vita. Ma il saper amare richiede una maturazione lenta e progressiva coerentemente con le singole tappe di sviluppo e le scelte di vita.

Il Dott. Becciu introduce i suoi interventi con la frase di David Maria Turolfo:

” *Nell’amore umano è posta come una scintilla che rimanda all’ Amore infinito di Dio*” per poi svilupparla insieme ai seguenti contenuti: **1-** *L’esperienza di amore umano rimanda all’amore infinito.***2-***Tracce di spiritualità nell’amore umano in letteratura e nella riflessione psicologica.* **3-** *Affettività e maturità umana.***4-** *Affettività come : intelligenza emotiva; come capacità di amare; come capacità di relazioni intime.* **5-** *La capacità di amare come capacità universale anche rispetto al destinatario.***6-** *Evoluzione della capacità di amore: dall’amore egocentrato all’amore allocentrato.***7-** *Vivere la donazione verginale di sé* (Allegato n.6)

Da esperto professionista, porge i contenuti abbastanza complessi, in modo semplice, chiaro ed efficace, proiettando l’attenzione delle uditrici su un ampio orizzonte: “*La capacità di amare è universale anche rispetto al destinatario: chi sa amare, sa amare innanzitutto se stesso, l’altro, le cose, Dio*”.

Alle ore 12.30, Madre Eliana Massimi chiude il Convegno con un grazie particolare e un cordiale saluto alle sue collaboratrici, ai relatori , al tecnico Fabio D’Ascenzo e alle suore collegate, che invita a trasmettere con gioia e umiltà quanto ricevuto in questi giorni di grazia e a favorire, nella realtà quotidiana, “*il passaggio dall’essere figlie all’essere madri, dal chiedere al dare, dal centrarsi su se stesse e sui propri bisogni al decentrarsi e al dare primato all’alterità*”. Il canto “*Come tu mi vuoi*” accompagna i saluti virtuali finali.

Roma, 22 maggio 2022

Sr. Elisa Maria Candian
Segretaria USMI Lazio